



2001

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

Cari amici, il nuovo anno si avvicina e come per il passato mi è naturale e gradito, porgere a Voi, a tutti Voi, un augurio sincero per "la Nostra Famiglia". Una famiglia che si prese la nostra gioventù, il nostro passato, che fu Casa e dimensione di un tempo di vita.

In questo spazio sono rimaste intatte e conservate dalla memoria immagini vivissime che la lontananza ha abbellito. Un poeta, scrisse: "Il bello di un tempo non era che la nostra giovinezza", è vero, ma per Voi quella "giovinezza" durò a lungo. Per alcuni per tutta la vita, per altri ancora continua. Eravamo felici, senza saperlo, perché in armonia con noi stessi. E questo stato di inconscio equilibrio spirituale si percepisce solo nel ricordo. Succede come per la salute, di cui ci rendiamo conto solo quando non è buona, come crediamo che debba essere quasi di diritto. Noi eravamo, inconsapevolmente in pace con noi stessi, con la vita, con le cose, con le vicende, che per noi correvano nei giorni e negli anni. Lo eravamo perché ci avevano dato "un Posto", scelto o trovato per sorte, che in fin dei conti ci piaceva. Ci aveva dato un cognome "Carristi", di cui come di un titolo nobiliare, potevamo essere orgogliosi. Avevamo l'obbligo di onorare quel cognome, e trasmetterlo nel tempo ai nostri continuatori e simbolici figli.

Io penso che anche nella nuova posizione ordinativa la nostra "Identità" sia stata compresa e rispettata, e che la Cavalleria, con lo stile ed il tatto che sono sue caratteristiche abbia collocato con rispetto, con onore e con profondo apprezzamento, le nostre memorie, le nostre bandiere, le presenze dei nostri scomparsi, l'oro, l'argento, il bronzo, che testimoniano il valore sul campo, nella sua Storia e nelle sue tradizioni. È una sensazione viva e reale, che ho potuto acquisire, e di cui in questo tempo di "Auguri" ringrazio i Cavalieri, assieme ai quali continueremo a muovere verso il futuro nel riferimento costante alla Patria ed alle bandiere.

Uniti alziamo gli occhi con partecipazione commossa alle finestre illuminate della casa che contiene, nella notte e sotto le stelle del prossimo anno, i ricordi e le speranze del passato e del futuro.

Cari Auguri a tutti, Cavalieri e Carristi.

E Viva sempre la nostra ITALIA.

Gen. Enzo Del Pozzo

Gen. C. A. Enzo Del Pozzo



gennaio

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

SCUOLA DI CARRISMO

Stemma Araldico

Decreto 29 luglio 1993

- a. **SCUDO**: tagliato di azzurro e di rosso, al carro armato d'oro, attraversante, cimato dal drago di verde, allumato di rosso, di fronte, in parte nascosto dalla torretta, con le zampe poste a destra e a sinistra della torretta stessa, con le ali aperte, l'ala sinistra attraversante, esso drago con la testa rivoltata, vomitante la fiamma di rosso, caricante l'ala sinistra.
- b. **CORONA TURRITA**.
- c. **ORNAMENTI**:
 - (1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:
"FERREA MOLE FERREO CUORE"
 - (2) Nastro rappresentativo della ricompensa al Valore: annodato nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendente svolazzante in sbarra dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

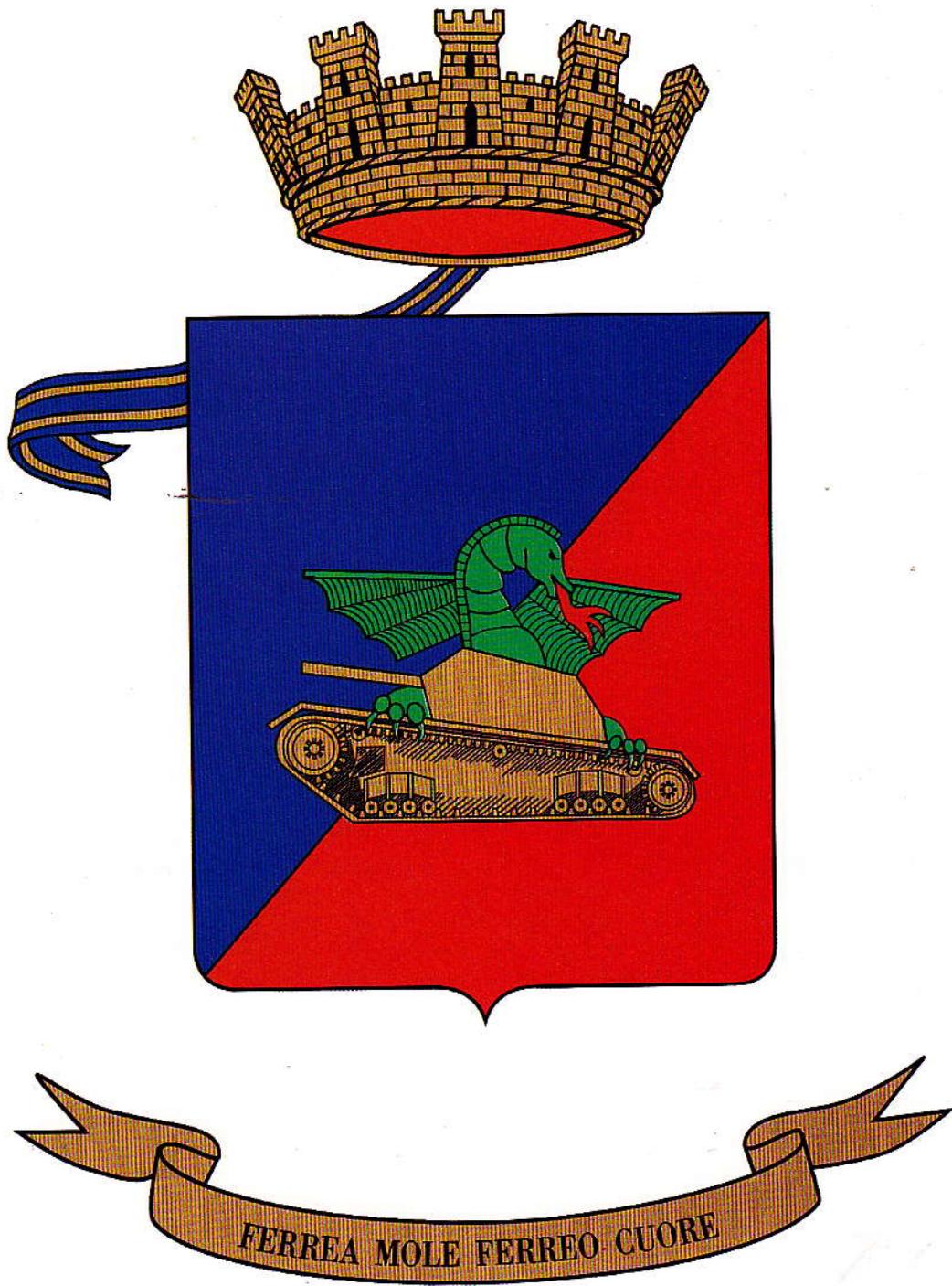
Sintesi della blasonatura

Gli smalti d'azzurro e di rosso ricordano i colori tradizionali della Specialità; inoltre l'azzurro è simbolo del valore militare ed il rosso è indicativo del coraggio e del sacrificio.

Il carro armato d'oro con drago verde sono le figure più efficaci per rappresentare la Scuola, fucina di Comandanti destinati alle unità carri di tutta la Forza Armata.

Nel quadro di riordinamento delle Forze Armate, dal 1° gennaio 2000 la Scuola di Carrismo prende la denominazione di Scuola di Cavalleria, e perde quindi il suo stemma che in parte viene ricordato in quello della nuova Scuola.

La Scuola di Cavalleria provvede attualmente allo svolgimento di corsi: tecnico-applicativi per ufficiali provenienti dall'Accademia, per allievi ufficiali di complemento, di aggiornamento per ufficiali del RSU e per gli ufficiali appartenenti all'arma di cavalleria ed alla sua Specialità carrista, di qualificazione per i volontari in ferma breve e permanente, di specializzazione per i capicarro.



febbraio

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

1° REGGIMENTO CORAZZATO

Stemma Araldico

Decreto 14 luglio 1975 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 in data 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

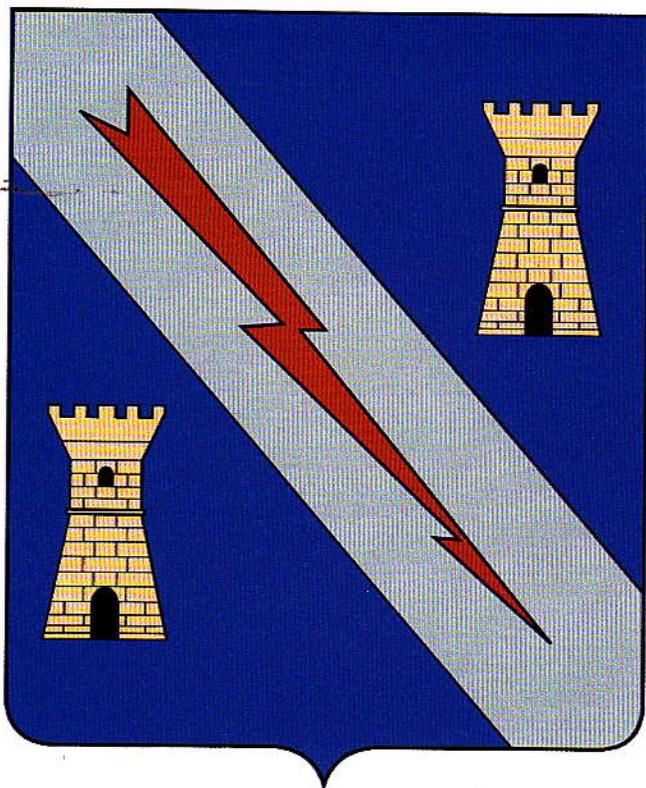
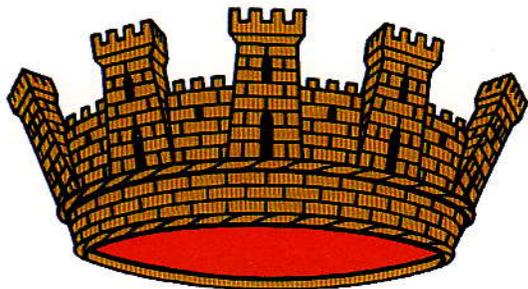
- a. *SCUDO*: d'azzurro alla banda d'argento caricata da una folgore di porpora, accompagnata nel primo e nel secondo da un torrione al naturale aperto e finestrato di nero.
- b. *CORONA TURRITA*.
- e. *ORNAMENTI*: lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:
"FOLGORE NELLA BATTAGLIA".

Sintesi della blasonatura

Lo scudo "pieno" con lo smalto d'azzurro riassume i requisiti meritati dal 1° reggimento fanteria carrista, dal quale discende l'attuale unità: vigilanza, fierezza, amor di patria, buona fama.

La "banda d'argento" è tratta dal vecchio stemma del 1° carristi, mentre la "folgore di porpora" è uno specifico riferimento alla "specialità bersaglieri" (il cui colore tradizionale è il cremisi), in riferimento ai reparti che, nel dopoguerra, hanno fatto parte di unità corazzate.

I due torrioni simboleggiano il legame territoriale del reggimento con la Sardegna, rappresentata araldicamente da nuraghi e torrioni.



Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

2° REGGIMENTO CARRI

Stemma Araldico

Decreto 19 ottobre 1976 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 in data 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

- a. **SCUDO:** d'azzurro alla sbarra di rosso, accompagnata in capo da tre teste di leone d'oro linguatate e coronate all'antica dello stesso e in punta da un leone alato d'oro di San Marco posto su di un mare d'azzurro ondato d'argento.
- b. **CORONA TURRITA.**
- c. **ORNAMENTI:**
 - (1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto: "SICUT LEONES".
 - (2) Nastro rappresentativo della ricompensa al Valore: annodato nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendente svolazzante in sbarra dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

Sintesi della blasonatura

Lo scudo pieno con lo smalto d'azzurro è simbolo di amor di patria e lealtà, qualità riconosciute al reparto, al pari di valore, coraggio e sacrificio, rappresentati dalla sbarra di rosso.

Le tre teste di leone ricordano la Dalmazia ed il leone rappresenta la Venezia Giulia, zone ove il 33° reggimento f. carrista ha operato nell'aprile 1941 (in tale reggimento è stato inquadrato il XXII battaglione cr. L; poi II/33° e, nel dopoguerra, 22° battaglione cr. "M.O. Piccinini").



aprile

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

9° BATTAGLIONE CORAZZATO "M.O. BUTERA" POLIGONO MONTE ROMANO (3° REGGIMENTO FANTERIA CORAZZATO)

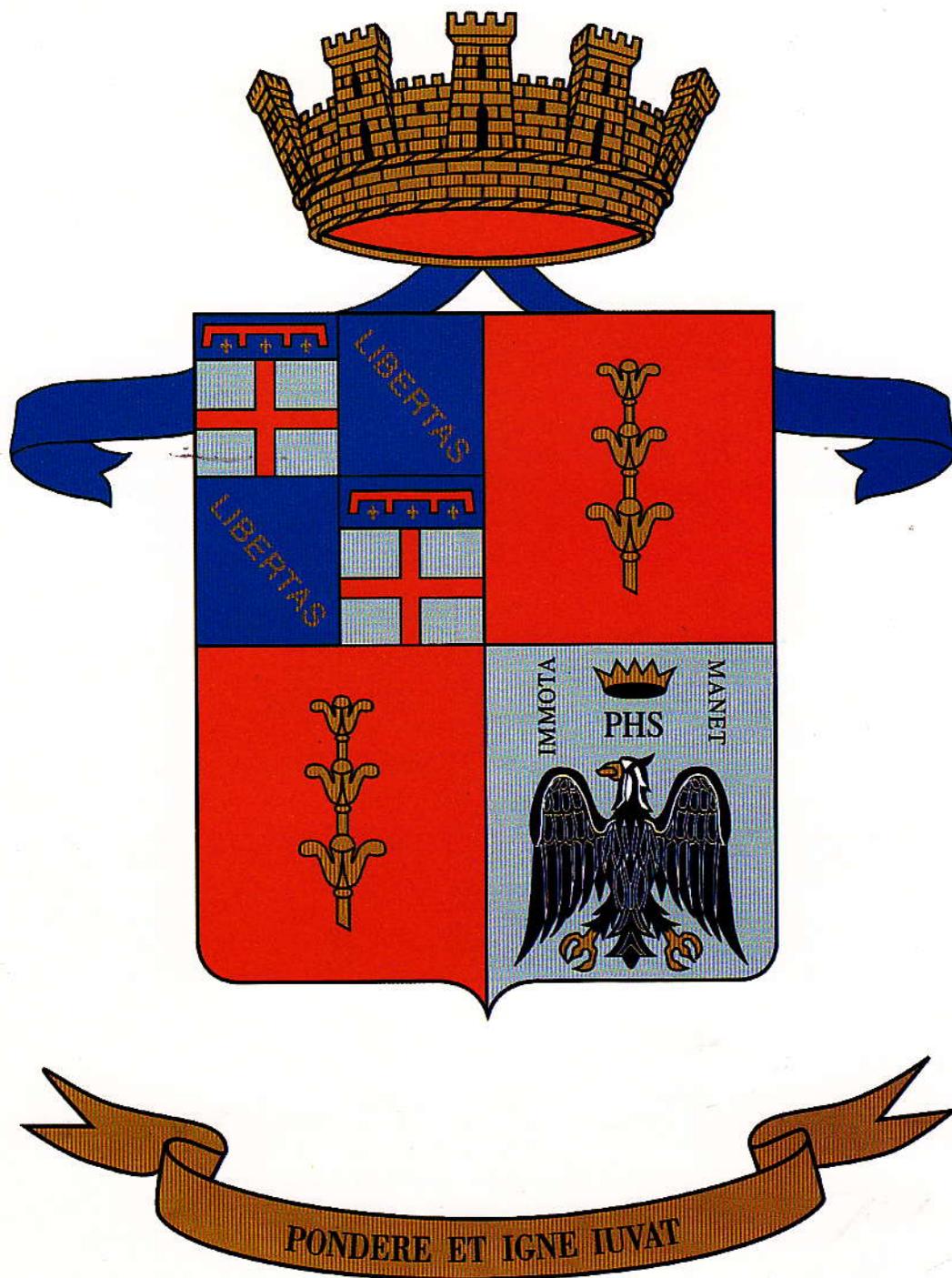
Stemma Araldico

Decreto 2 ottobre 1989.

- a. *SCUDO*: Inquartato: nel primo, della città di Bologna, che è inquartato, nel 1° e nel 4°, d'argento, alla croce di rosso, col Capo d'Angiò, nel 2° e nel 3°, d'azzurro, alla parola LIBERTAS in lettere maiuscole d'oro, posta in banda; nel secondo e nel terzo, di rosso, al silfio di Cirenaica d'oro; nel quarto, della città di L'Aquila, che è d'argento, all'aquila dal volo abbassato, di nero, coronata, rostrata, linguata e armata d'oro, e accompagnata dalla sigla PHS, in lettere maiuscole di nero, posta in fascia sotto la corona, e dalle parole, poste in capo e in palo, con le lettere maiuscole coricate di nero, IMMOTA e MANET, la prima posta a destra con la A finale all'insù, la seconda posta a sinistra con la M iniziale all'insù.
- b. *CORONA TURRITA*.
- c. *ORNAMENTI*:
- (1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto: "PONDERE ET IGNE IU VAT".
- (2) Nastri rappresentativi delle ricompense al Valore: annodati nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendenti svolazzanti in sbarra ed in banda dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

Sintesi della blasonatura

- 1° quarto: arme di Bologna, per ricordare la città ove è stato costituito il 3° reggimento fanteria carrista nel 1936.
- 2° e 3° quarto: su smalto rosso (colore che simboleggia i gloriosi atti di valore compiuti dai carristi nel corso del secondo conflitto mondiale) il silfio rappresenta l'Africa Settentrionale ove il V e IX battaglione cr. L si immolarono e meritavano, ciascuno, una M.B.V.M.;
- 4° quarto: arme de L'Aquila, città nella quale si è formato nel 1975 il 9° battaglione cor. che ha ereditato le tradizioni del 3° reggimento carristi.



maggio

Lun Mar Mer Gio Ven Sab **Dom**

	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

4° REGGIMENTO CARRI

Stemma Araldico

Decreto 27 novembre 1992.

a. *SCUDO*: partito semitroncato: nel primo, di azzurro, al silfio di Cirenaica, posto in palo, reciso, d'oro; nel secondo, tagliato di rosso e di azzurro, alla lupa capitolina allattante i gemelli, quella e questi d'oro e sostenuti dal ristretto dello stesso, la lupa attraversante e accompagnata da quattro fiamme trifide, d'oro, uscenti dai cantoni (Roma); nel terzo, di rosso, al castello d'oro, murato di nero, merlato alla guelfa, munito di una sola torre centrale, la parte inferiore del castello merlata di nove, chiusa e finestrata di due, di nero, la torre merlata di cinque e finestrata di uno, dello stesso (Udine); il tutto sotto il capo d'oro.

b. *CORONA TURRITA*.

c. *ORNAMENTI*:

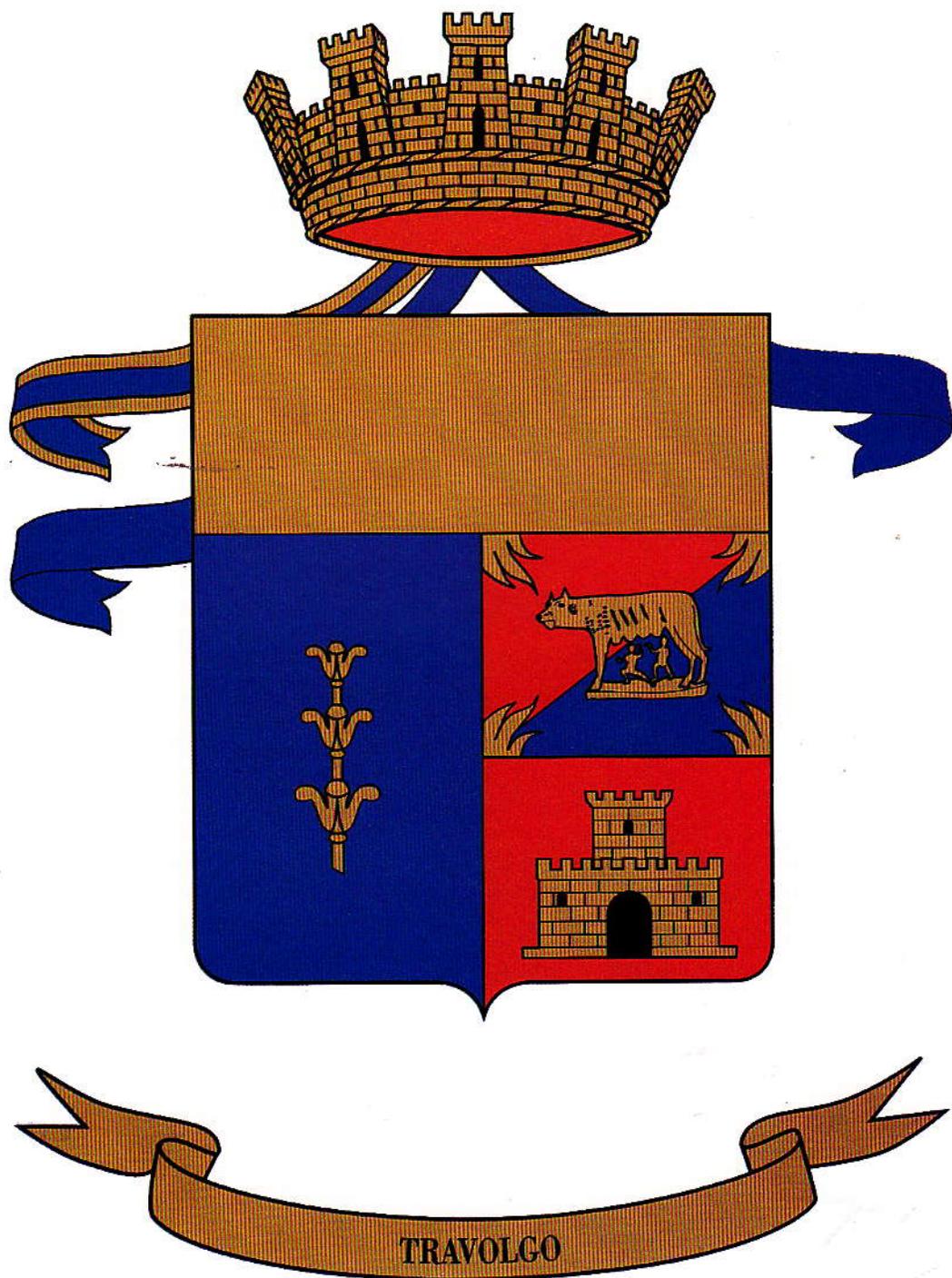
- (1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:
"TRAVOLGO".
- (2) Nastri rappresentativi delle ricompense al Valore: annodati nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendenti svolazzanti in sbarra ed in banda dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

Sintesi della blasonatura

La prima partizione con smalto azzurro, simbolo di amor di patria e lealtà, ricorda con il silfio di Cirenaica il sacrificio dei carristi del 4° reggimento in Africa Settentrionale, ove meritavano complessivamente una M.O.V.M. e due M.B.V.M.

La seconda partizione comprende in alto l'arme di Roma, città nella quale il reggimento si è costituito nel 1936; nella parte inferiore è riportata l'arme di Udine: il castello è rappresentativo anche della Brigata mec. "Friuli", grande unità nella quale era inquadrato il 4° reggimento cr. all'epoca della concessione dello stemma.

Il capo d'oro simboleggia la massima ricompensa al V.M. concessa alla Bandiera del reggimento.



TRAVOLGO

giugno

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

31° REGGIMENTO CARRI

Stemma Araldico

Decreto 22 luglio 1974 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 del 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

a. *SCUDO*: partito semitroncato: nel 1° di rosso al centauro di carnagione tenente una freccia tesa sull'arco; nel 2° di nero e di rosso al leone d'oro passante del Montenegro; nel 3° d'azzurro al silfio d'oro di Cirenaica.

b. *CORONA TURRITA*.

c. *ORNAMENTI*:

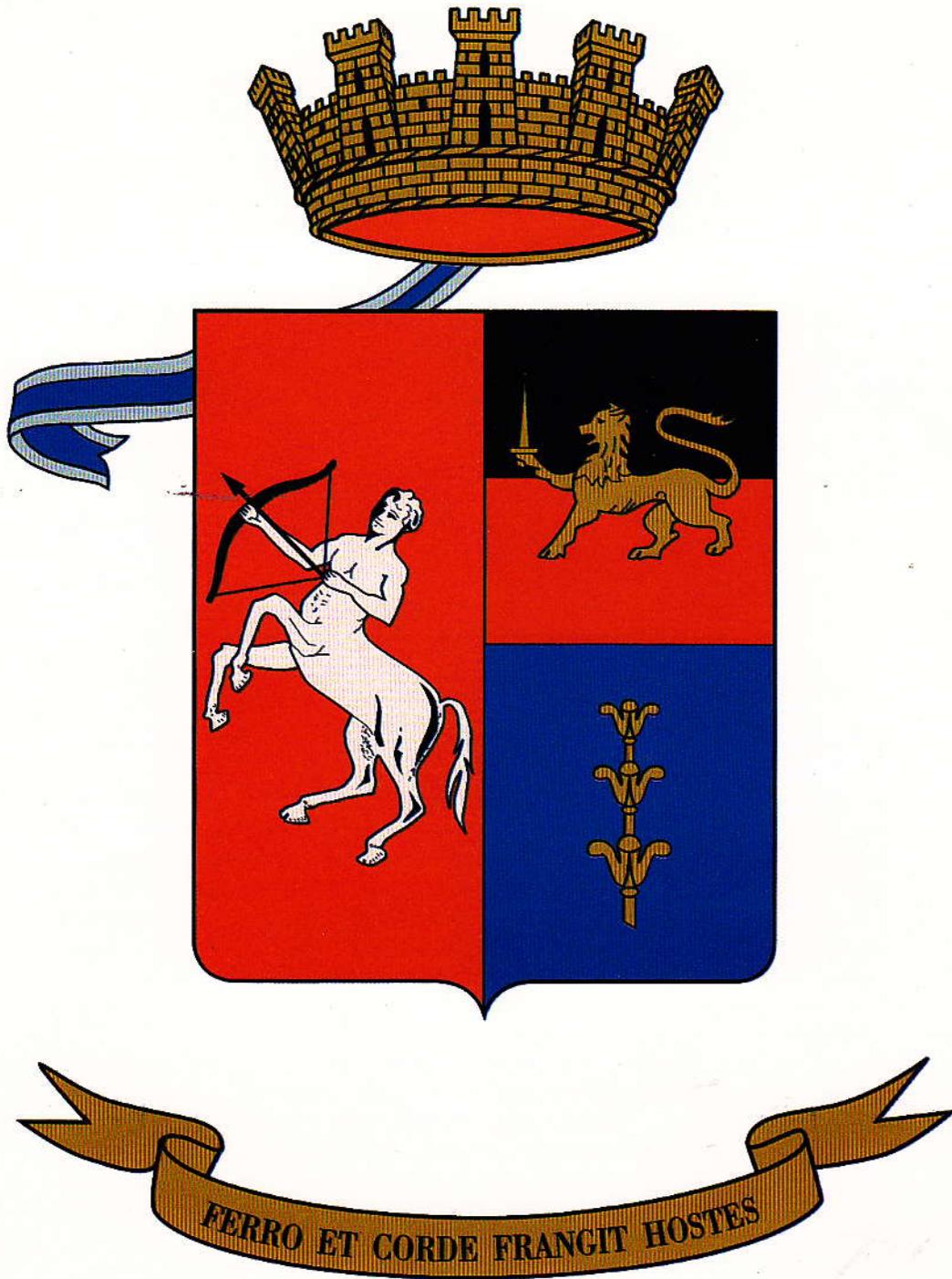
(1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:
"FERRO ET CORDE FRANGIT HOSTES".

(2) Nastro rappresentativo della ricompensa al Valore: annodato nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendente svolazzante in sbarra dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

Sintesi della blasonatura

Nella prima partizione lo smalto rosso è dedicato alle caratteristiche proprie del reggimento: ardimento ed eroismo; il Centauro richiama il nominativo della grande unità corazzata della quale il 31° ha fatto sempre parte.

Nella seconda partizione la parte superiore, con i colori di Albania (rosso e nero) ed il leone del Montenegro, ricorda il teatro di operazioni greco-albanese e jugoslavo ove il reparto ha meritato una M.A.V.M.; nella parte inferiore con lo smalto azzurro (colore dei nobili ideali e dell'onore militare) il silfio riassume il legame storico del reggimento con l'Africa Settentrionale ove i suoi carristi si sono battuti con valore.



luglio

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

32° REGGIMENTO CARRI

Stemma Araldico

Decreto 12 aprile 1965 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 del 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

a. **SCUDO**: partito - semitroncato; a) d'argento alla banda di rosso attraversata da una testa d'ariete innestata ad una trave spezzata; b) d'azzurro alla croce patente d'argento (Verona); c) di rosso alla fascia d'argento attraversata da un portone d'oro aperto del campo, screziato d'argento nell'architrave, e uscente da uno specchio d'acqua d'azzurro ondato d'argento (Pordenone). Il tutto abbassato ad un capo d'oro con il quartier franco d'azzurro caricato da un silfio d'oro reciso, sormontato da una stella d'argento (5).

b. **CORONA TURRITA**.

c. **ORNAMENTI**:

(1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:
"FERREA MOLE FERREO CUORE".

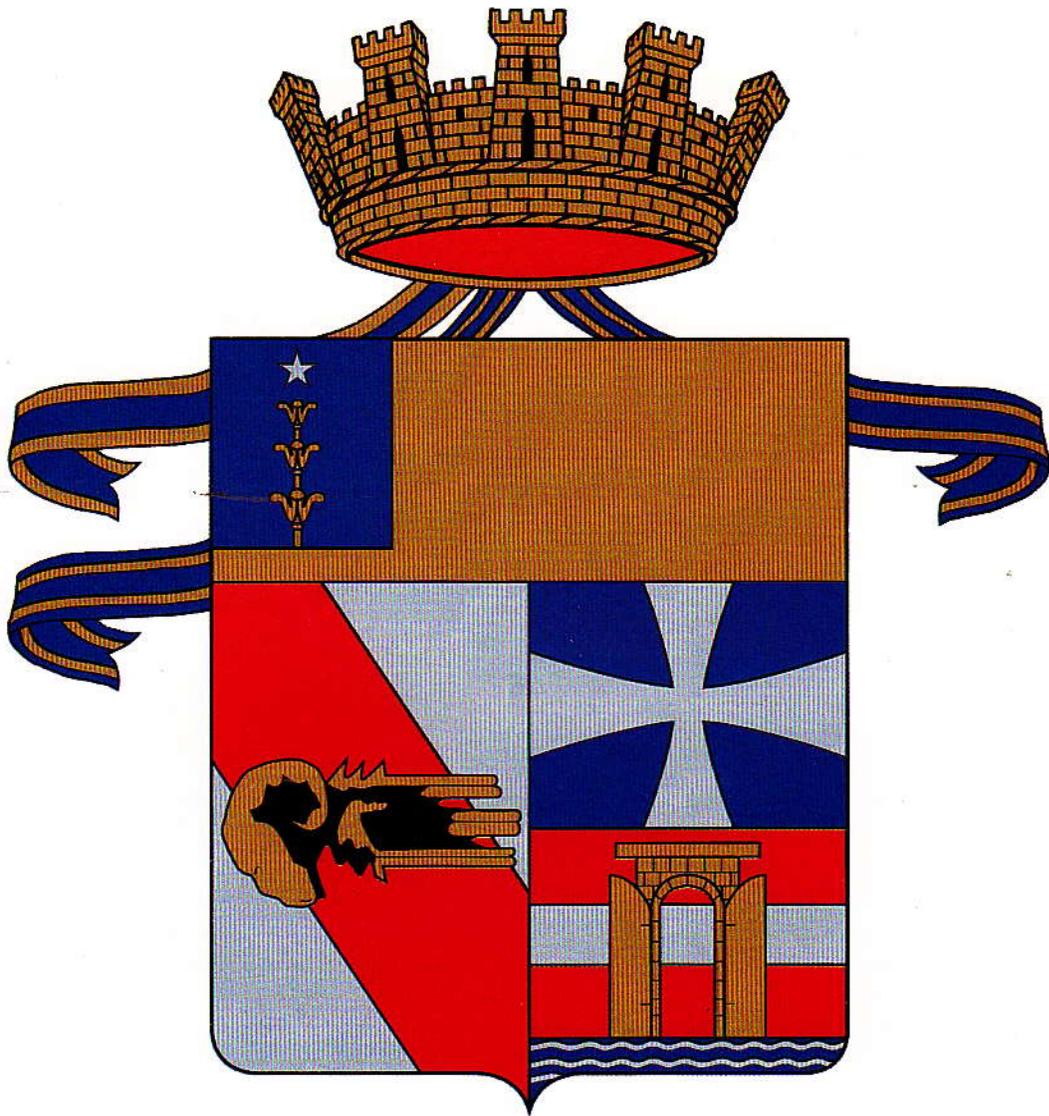
(2) Nastri rappresentativi delle ricompense al Valore: annodati nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendenti svolazzanti in sbarra ed in banda dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

Sintesi della blasonatura

Nella prima partizione sono inseriti su smalto d'argento (simbolo di gioventù) la "banda di rosso" (simbolo del sangue versato) e la testa di Ariete (a ricordo del nome assegnato alla grande unità nella quale ha operato il reggimento e che ne sottolinea anche il travolgente impeto).

Nella seconda partizione figurano in alto l'arme di Verona, per il vincolo territoriale del 32° con la città ove si è costituito nel 1936; in basso l'arme di Pordenone per analogo vincolo territoriale con la città ove il 32° si è ricostituito nel dopoguerra.

Il capo d'oro simboleggia la massima ricompensa la V.M. meritata dal III battaglione del reggimento in Africa Settentrionale, come evidenziato dal silfio di Cirenaica e dalla stella riportati nel quartier franco.



FERREA MOLE FERREO CUORE

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

33° REGGIMENTO CARRI

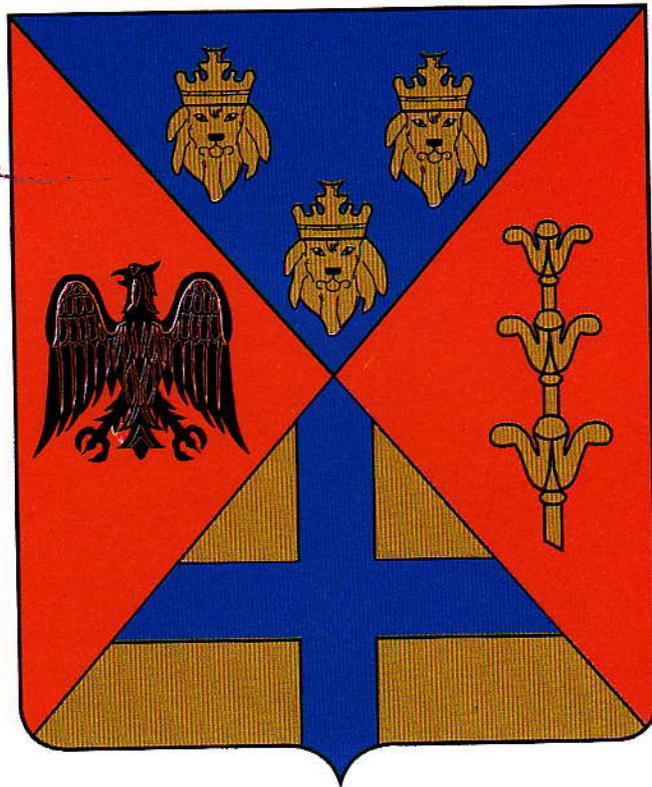
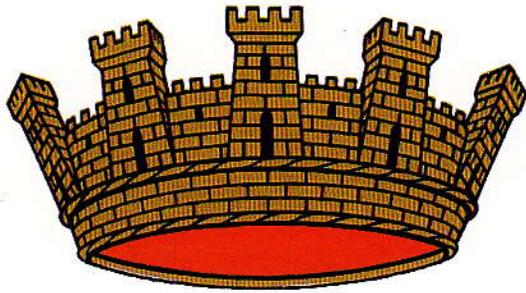
Stemma Araldico

Decreto 15 giugno 1977 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 del 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

- a. *SCUDO*: Inquartato in croce di S. Andrea. Nel primo di rosso all'aquila normanna dal volo abbassato di Sicilia; nel secondo d'azzurro a tre teste di leone d'oro linguato e coronate all'antica dello stesso (Dalmazia); nel terzo di rosso al silfio d'oro reciso di Cirenaica; nel quarto d'oro alla croce d'azzurro (Parma).
- b. *CORONA TURRITA*.
- c. *ORNAMENTI*: lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:
"AERE PERENNIUS".

Sintesi della blasonatura

- 1° e 3° quarto:** su smalto di rosso (simbolo di valore, ardire e sacrificio) è stato rappresentato il legame storico del 33° reggimento con la Sicilia (nel 1°, a ricordo del sacrificio dei battaglioni IV, CXXXIII e CCXXXIII) e la Cirenaica (nel 3°, in memoria dei carristi del VI battaglione cr.)
- 2° quarto:** su smalto azzurro (simbolo di amor di patria e lealtà) l'arme di Dalmazia, terra ove il 33° ha operato nel 1941.
- 4° quarto:** l'arme di Parma ricorda il legame territoriale esistente fra il reggimento e la città ove lo stesso si è costituito nel 1939.



Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

63° REGGIMENTO CARRI

Stemma Araldico

Decreto 15 ottobre 1976 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 del 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

a. *SCUDO*: Cuneato. Il primo d'argento, il secondo d'azzurro al silfio d'oro reciso di Cirenaica

b. *CORONA TURRITA*.

c. *ORNAMENTI*:

(1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:

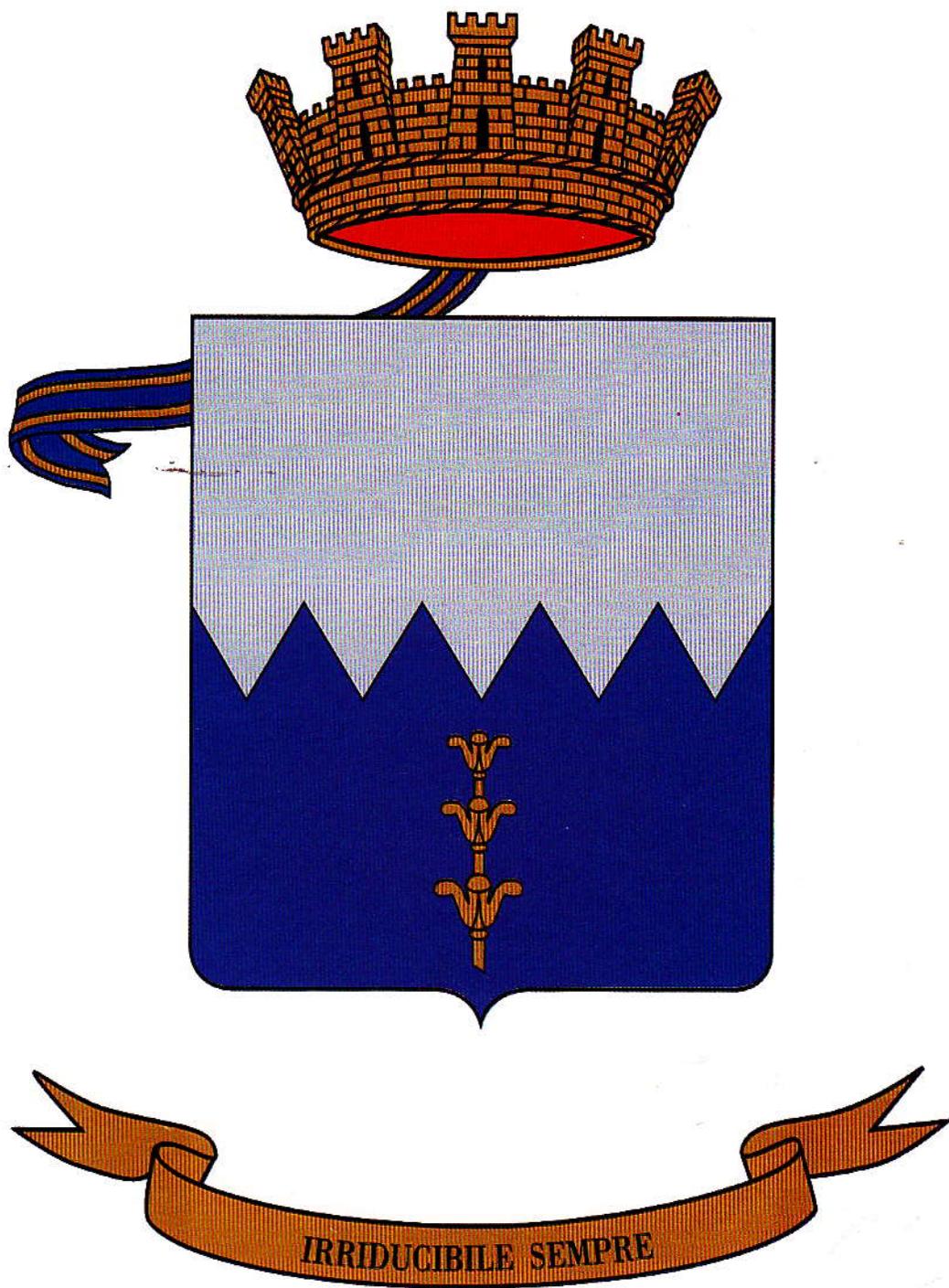
"IRRIDUCIBILE SEMPRE".

(2) Nastro rappresentativo della ricompensa al Valore: annodato nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendente svolazzante in sbarra dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

Sintesi della blasonatura

La parte superiore dello scudo è d'argento, simbolo di gioventù, in riferimento al breve periodo di vita del LXIII battaglione cr. L, anche se denso di episodi di eroismo e ardimento.

Nella parte inferiore, su smalto azzurro simbolo di amor di patria e valor militare, è riportato il silfio di Cirenaica a ricordo sia della regione ove il battaglione si è costituito sia del fronte ove ha combattuto e trovato gloriosa fine.



ottobre

Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

131° REGGIMENTO CARRI

Stemma Araldico

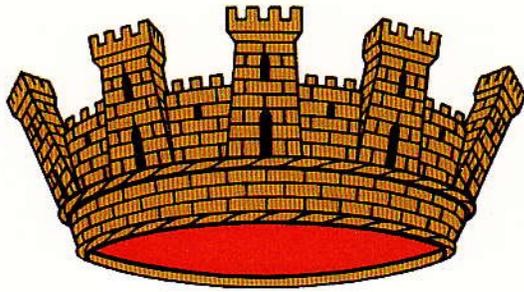
Decreto 18 ottobre 1976 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 in data 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

- SCUDO*: trinciato. Il primo di azzurro al centauro d'oro impugnante un arco teso con dardo; il secondo all'aquila normanna nera di Sicilia.
- CORONA TURRITA*.
- ORNAMENTI*: lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:
"D'ACCIAIO ANCHE I CUORI".

Sintesi della blasonatura

Lo scudo è diviso (trinciato) in due parti:

- nella prima sullo smalto azzurro (simbolo di amor di patria e valore) è riportato un Centauro a ricordo del periodo di appartenenza del reggimento alla omonima grande unità corazzata;
- nella seconda sullo smalto rosso (simbolo del sacrificio supremo) è inserita l'aquila normanna per indicare l'eroico comportamento tenuto dai carristi dei battaglioni CI e CII nella difesa della Sicilia.



Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

132° REGGIMENTO CARRI

Stemma Araldico

Decreto 29 luglio 1968 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 in data 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

a. **SCUDO**: d'azzurro, all'ariete furioso d'oro, attraversante un palmizio di nero nodrito su campagna di rosso e sormontato da un lambello a tre pendenti pure di rosso. Il tutto abbassato ad un capo d'oro, con il quartier franco d'azzurro, al silfio d'oro sormontato da una stella dello stesso.

b. **CORONA TURRITA**.

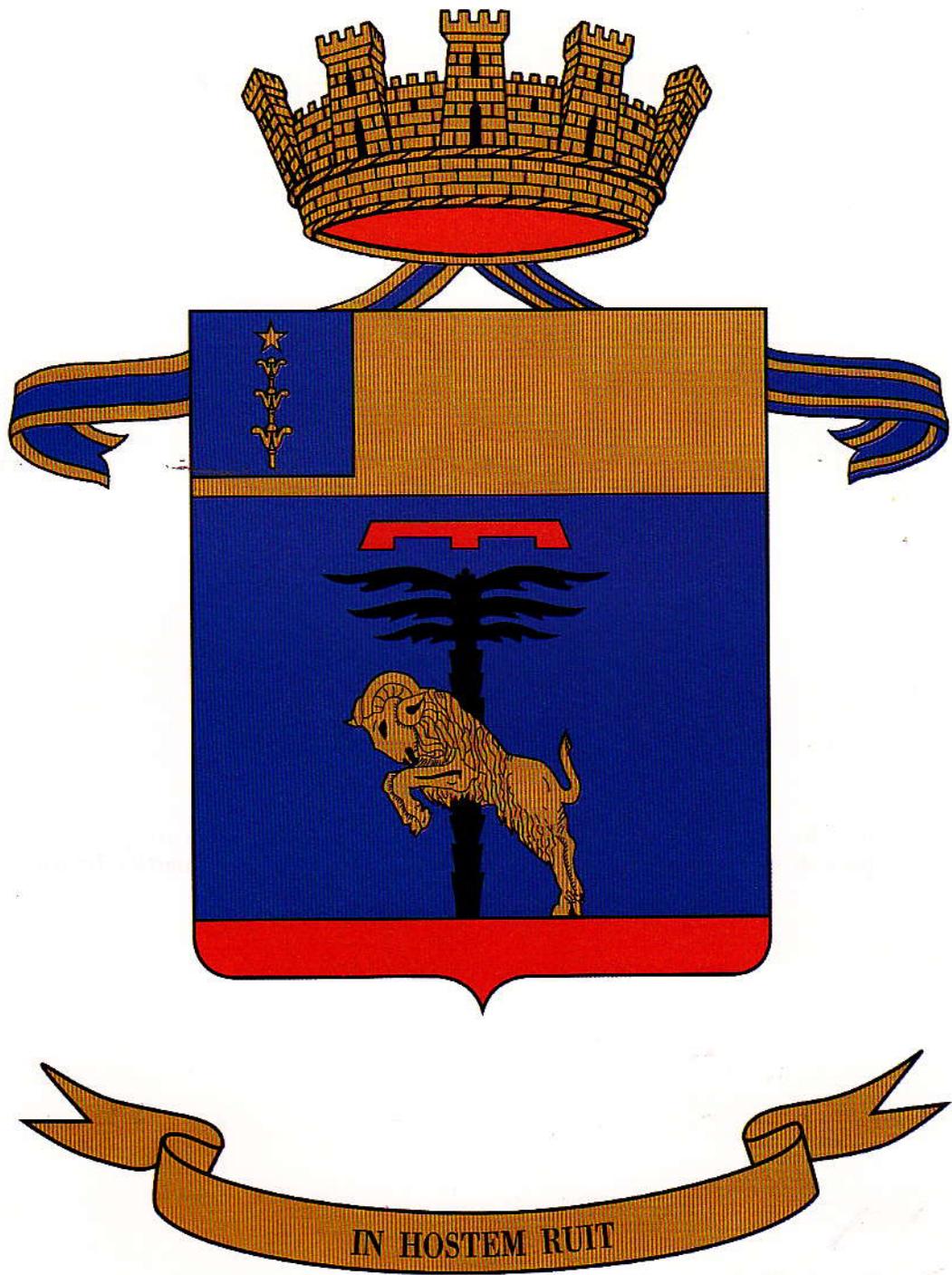
c. **ORNAMENTI**:

(1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:
"IN HOSTEM RUIT".

(2) Nastri rappresentativi delle ricompense al Valore: annodati nella parte centrale non visibile della corona turrata, scendenti svolazzanti in sbarra ed in banda dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

Sintesi della blasonatura

Lo scudo pieno comprende due smalti: l'azzurro, simbolo di onore militare e valore, ed il rosso, simbolo del sacrificio supremo, qualità peculiari riconosciute al 132° reggimento. L'ariete ricorda il nome della grande unità con la quale il reggimento ha combattuto in Libia (rappresentata con la palma) immolandosi nell'adempimento del dovere. Il "lambello di rosso" posto sopra la palma rappresenta il legame con il 32° reggimento f. carrista che ha ceduto due battaglioni per il completamento in A.S. del 132°. Il capo d'oro simboleggia la massima ricompensa al V.M. concessa al reggimento in Africa Settentrionale, come evidenziato dal silfio di Cirenaica e dalla stella riportati nel quartier franco.



Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom

					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

133° REGGIMENTO CARRI

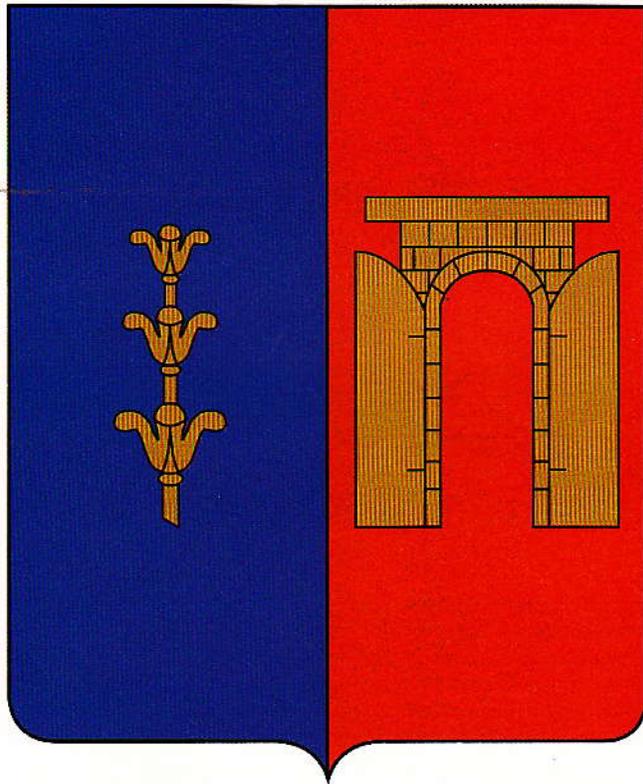
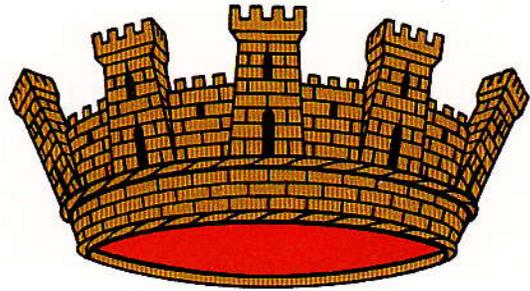
Stemma Araldico

Decreto 18 ottobre 1976 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 in data 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987).

- SCUDO*: partito. Il primo d'azzurro al silfio d'oro reciso (Cirenaica); il secondo di rosso al portone d'oro murato di nero aperto del campo.
- CORONA TURRITA*.
- ORNAMENTI*: lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto: "FERRO, FUOCO, CUORE".

Sintesi della blasonatura

Nella prima partizione sullo smalto azzurro (simbolo di amor di patria e valore) è riportato il silfio a ricordare il legame storico del reggimento con l'Africa Settentrionale ove ha combattuto nel 1942. Nella seconda partizione sullo smalto rosso (simbolo del sacrificio e dell'ardimento con il quale si sono battuti i carriisti del 133°, specie ad El Alamein) è inserito il portone tratto dall'arme di Pordenone a significare il legame territoriale con la provincia nella quale si è formato il 10° battaglione cr. "M.O. Bruno" (tale unità ha tramandato le tradizioni del 133° reggimento dal 1975 al 1991).



62° REGGIMENTO FANTERIA CORAZZATO "SICILIA"

Stemma Araldico

Decreto 2 ottobre 1976 (aggiornato a quanto disposto dallo SME con circ. 121 del 9.2.1987 - Giornale Ufficiale del 14.2.1987.

a. **SCUDO:** Inquartato. Il primo d'argento, all'aquila di Trento con gli artigli su un monte di quattro cime di verde; il secondo d'azzurro a due monti (Passo Buole) al naturale; il terzo d'azzurro al silfio d'oro reciso di Cirenaica; il quarto all'aquila nera coronata dello stesso.

b. **CORONA TURRITA.**

c. **ORNAMENTI:**

(1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:

"VIRTUTE SUPERO"

(2) Onorificenza: accollata alla punta dello scudo con l'insegna pendente al centro del nastro con i colori della stessa.

(3) Nastri rappresentativi delle ricompense al Valore: annodati nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendenti svolazzanti in sbarra ed in banda dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.



Sintesi della blasonatura

1° quarto: arme della provincia di Trento, a rappresentare il legame con il Trentino ove il Reggimento ha valorosamente combattuto durante la guerra 1915-18.

2° quarto: il preciso riferimento al Passo Buole simboleggia la gloria militare acquisita nel maggio 1916 durante la difesa di quella zona.

3° quarto: dedicato alla condotta tenuta dal 62° in Africa Settentrionale, nel corso del secondo conflitto mondiale, rappresentata dal silfio di Cirenaica.

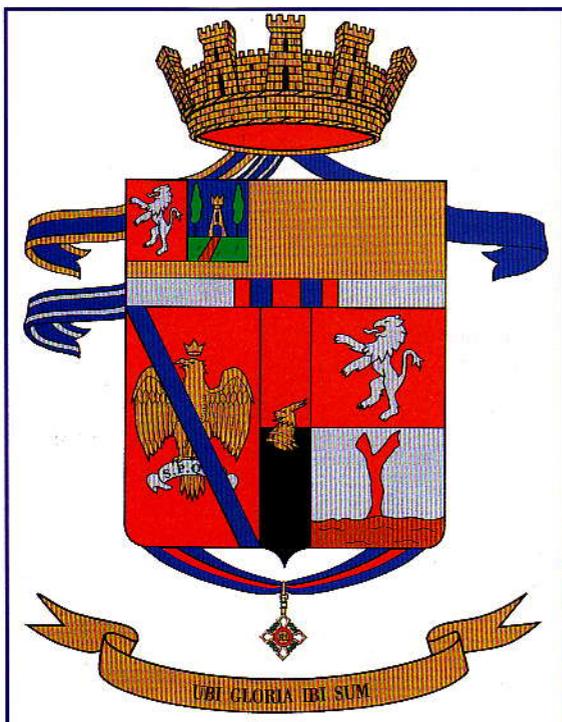
4° quarto: aquila di Sicilia, per ricordare il legame territoriale che unisce il Corpo alla regione della quale porta il nome fin dalla costituzione.

67° REGGIMENTO FANTERIA CORAZZATO "LEGNANO"

Stemma Araldico

Decreto 20 gennaio 1953 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. 121 del 9.2.1987 - Giornale Ufficiale 14.2.1987).

a. **SCUDO:** Partito. Il primo di rosso all'aquila spiegata d'oro, coronata dallo stesso e sostenente una lista d'argento caricata dalle lettere S.P.Q.P. in nero (Palermo), il tutto attraversato da una cotissa d'azzurro; il secondo troncato: a) di rosso al leone d'argento, b) d'argento all'albero disseccato di rosso piantato sul terreno brullo al naturale



b. **CORONA TURRITA.**

c. **ORNAMENTI:**

(1) Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto:

"UBI GLORIA IBI SUM".

(2) Onorificenza: accollata alla punta dello scudo con l'insegna pendente al centro del nastro con i colori della stessa.

(3) Nastri rappresentativi delle ricompense al Valore: annodati nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendenti svolazzanti in sbarra ed in banda dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

Sintesi della blasonatura

Lo stemma è diviso in due parti che si riferiscono a due precisi periodi: uno durante il quale il reggimento ha avuto il nominativo "Palermo" (1862-1939) e l'altro nel quale si è chiamato "Legnano" (dopo il 1939).

Nella prima partizione, su smalto di rosso (simbolo di valore, ardire e sacrificio supremo) con l'aquila dell'arme di Palermo (sentito il parere dell'Ufficio Araldico della Presidenza del Consiglio, l'aquila di Palermo è rappresentata con il "volo abbassato" per adeguarla alla posizione tradizionale della medesima), la "cotissa d'azzurro" simboleggia la concessione di una M.B.V.M.. Nella seconda partizione, vi è l'arme di Legnano. Fra le due partizioni il "palo" con i colori rosso-nero e l'elmo di Scanderberg a ricordo dei due periodi (1918-20 e 1941) nei quali il 67° è stato impegnato in Albania.

Il capo d'oro è simbolo della massima ricompensa al V.M. meritata dal Reggimento nel corso della Guerra di Liberazione (rappresentata sulla fascia orizzontale particolarmente ridotta - "trangla" - d'argento) e nel quartier franco l'arme di Montecassino è stata inserita per indicare il fronte ove il Reggimento è stato particolarmente impegnato.